

IL MILIONE

3

26 NOVEMBRE - 9 DICEMBRE 1932 - XI - C. C. P.

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE
MILANO - VIA BRERA, 21 - TELEFONO 82542

BIOGRAFIA DI GERMANA DE PARNYKEL

Russa di nascita e di educazione, questa pittrice ancor giovane che presentiamo al pubblico milanese può essere considerata italiana per le caratteristiche della sua arte.

Essa è sposata a Venezia, dove vive da anni. Sin dalla prima infanzia veniva destinata dai genitori, all'arte, per le precoci doti che manifestava, improvvisando ariette sul piano e disegnando le sue impressioni della giornata. A 10 anni la sua preferenza va decisamente alla pittura: malgrado l'ambiente familiare tutto di teatro. Da allora essa va sviluppando continuamente la sua personalità, dapprima sotto la guida di maestri privati e nelle Accademie di Stato a Mosca, poi a Parigi ed alla Scuola di Magistero per le arti decorative di Venezia. Il suo metodo di lavoro è libero e rapido, e il suo spirito volto tutto all'attenzione continua delle manifestazioni dell'arte e della vita.

Espose, oltre che nelle principali città della Russia, prima della rivoluzione, a Parigi, alla Biennale d'arti decorative di Monza, e da qualche anno alle Biennali veneziane. I suoi lavori, fra i quali bozzetti di scenari e di costumi, sono nel Museo teatrale di Simin a Mosca, ed è fra i più recenti acquisti del Re il suo quadro "Oliva",.

La Federazione Artigiana pubblicò una sua monografia sulla decorazione dei tessuti. Frequenti i suoi articoli di storia dell'arte.

SABATO 26 NOVEMBRE ALLE ORE 21
INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA
PERSONALE DELLA PITTRICE

**GERMANA
GIACOLONE
DE - PARNYKEL**

IN GALLERIA T E M P E

I NOSTRI 9 SCENOGRAFI continuano a interessare un larghissimo pubblico, dal quale ricevono le più benevoli accoglienze.

Molti uomini di lettere e di teatro hanno così avuto occasione nelle nostre sale di dichiararsi dei fervidi sostenitori di una scenografia rinnovata. Non avevamo dunque torto di affermare che il problema del teatro è, con quello dell'architettura, assai più largamente e urgentemente sentito dei tanti altri che si impongono, e che il malumore contro l'andazzo corrente è molto più profondo di quanto non venga avvertito, a meglio documentare le nostre premesse. Il successo effettivo di questa Mostra è tanto più evidente, dacchè la stampa e la critica non vi hanno avuta sin'ora la parte più importante. Chi ha seguito i nostri successi sa il valore di questo diagramma.

Alla vigilia della stagione teatrale, qualche indice di buona volontà si fa già vedere. L'Ente Autonomo della Scala ha indetto un concorso per un nuovo allestimento dell' "Aida",. Il bando giunge a 40 giorni dalla chiusura, imponendo agli artisti quel record di velocità che sembra ormai ineluttabile. Tutti i bozzetti concorrenti verranno esposti nel ridotto della Scala, perchè anche il pubblico possa vedere quali nuovi espressioni d'arte suggerisca l' "Aida", agli artisti contemporanei.

Tuttavia i nostri amici hanno avuto i loro dispiaceri, e proprio dalla poca critica intervenuta. Essi ci mandano la nota seguente.

Caro Milione,

abbiamo letto l'articolo che si occupa di noi nella "Sera", del 18 corrente: bello! Scritto molto bene! Ma noi ci eravamo indirizzati a gli uomini di teatro, capaci di giudicare e comprendere dal semplice bozzetto quali effetti esso potrà raggiungere, quanto potrà ottenere, una volta realizzato.

Invece... si considerano i "progetti", dei pesci fuor d'acqua, si dice ancora che la scenografia è un'arte applicata e ci si parla - a sproposito - di "astrattivismo di stile", di "surrealismo", di "quadri

SU ROSAI e la sua personale alla Galleria di Palazzo Ferroni, un simpaticissimo articolo di Mario Tinti in "Casa Bella" di ottobre. "Ho a noia gli zelatori e i piagnoni della tradizione: come tutti i bigotti hanno la capacità di far prendere in uggia ciò che è sacro. Ma la tradizione è una realtà biologica e spirituale che salta fuori come una sorgiva incontenibile dove e quando meno ci si aspetta. Tradizione e modernità non sono termini antitetici e incompatibili. Anzi, quella è vera tradizione che salta fuori di colà dove tutto il contrario era enunciato e tutt'altro sembrava ci si dovesse aspettare: dalle opere, metti caso, di un tale scrittore o pittore che i timorati di un falso culto tradizionalistico reputano un selvaggio, un eresia, un anarchico".

La borghesia milanese, che è come tutte le altre tanto cauta in tal genere di cose, e per la quale noi ci prendiamo tutta questa briga, ha in questi giorni la fortuna di trovare

NELLA GALLERIA DELL'ARTE recentemente inaugurata (direttore Enrico Somaré) l'autoritratto di Modigliani accanto al più accettato ottocento napoletano, toscano, lombardo.

Benchè si tratti in gran parte di pezzi di assoluta eccezione, e che reggono pertanto nel loro proprio mondo al confronto, quanto a "tradizione" non c'è chi possa negare che la italianità di quel Modigliani presente li subissa. Chi diventa troppo toscano, chi troppo "libero pensatore": Mancini riesce a uno schietto lombardo insoffribilmente napoletano: Segantini scopre troppa "polemicità" divisionista, malgrado tutto: e c'è un bel Palizzi che desidereremmo di Courbet.

Ma in questo "rivoluzionario", "degenerato" Modigliani anche l'aurea critica più in malafede deve ammettere che canta l'Italia di tutte le regioni e di tutti i secoli. Proprio, "la grande tradizione italiana" e l'Italia cosciente di oggi per la quale siamo pronti a regalare, salvo il rispetto dovuto, tutta l'italianità frammentaria dei sudditi del Granduca o del Borbone.

DE CHIRICO espone anche quest'anno alla Galleria Milano, e presto alla Galleria Sabatello di Roma, recentemente inaugurata.

Il ritorno sempre più accentuato di questo classico della modernità al realismo, costa una vasta atmosfera di demoralizzazione. In compenso, le possibilità italiane del mercato e de l'opinione

R A T U R E I N G A L L E R I A

correnti salgano un gradino verso certe ammissioni.

Ora, non bisogna esagerare. Noi che siamo usciti dalla mostra di Chirico in un simile stato d'animo, abbiamo poi ritrovato nella lettura degli "Assais de critique indirecte", di Jean Cocteau (Paris, 1931, fras. 15) quel dettato immanente quanto inafferrabile della sua personalità mediterranea a tanta storia dell'arte. Il dissidio di un tale mondo colle necessità di oggi, deve far ammettere nell'ultimo De Chirico maggior coerenza che non sembri: e, d'altra parte, non coinvolgere l'oggi.

Come si vede, l'argomento "italianità", è in noi un fatto: un sentimento ed una coscienza. Perciò non ne facciamo una professione, dacchè una professione nostra precisa l'abbiamo, della quale adoriamo la competenza e le responsabilità. In essa noi poniamo in funzione la nostra italianità, e ne riesce un'italianità vivente.

Quanti come noi si battono per idee concrete e con fede viva, non riescono più a tollerare l'andazzo di tutti gli orecchianti e di tutti i portieri del nulla. Così l'"Universale", nel suo N. 11, in un articolo che esalta la febbre di fare, (in questa Italia dei giovani che non permetterà più di venir minchionata) questa febbre tal quale, con tutti i suoi benefici e i suoi inevitabili errori sente il bisogno di affermare: "Quel che impedisce ancora a diversi stranieri di comprendere e apprezzare il fascismo è un certo fastidio della molta retorica patriottica che s'è imbarcata sulla nave fascista... Si comincia ad averne abbastanza del "nostrale", e di un certo nazionalismo zotico, balcanico, il cui puzzo di piedi ci appesta da qualche anno in qua. Nulla è così estraneo e contrario al Fascismo idea imperiale, idea è realtà universale, quanto il patriottismo fatto superstizione e lo sciovinismo della malintesa tradizione",

Non è la prima volta che ci capita di dover sottoscrivere con entusiasmo alle affermazioni dei nostri amici dell'"Universale". E questa volta anche alle frasi troppo saporite.

Che questo malessere non sia inventato, lo dimostra il referendum di "Ottobre".

Ci dispiace soprattutto che si è così riusciti a sviare volontà rivoluzionarie che dovrebbero essere più che mai vicine alle realtà di oggi.

L'accoramento della risposta di Bardi e Farinacci lo comprendiamo benissimo. Ci hanno regalato un Farinacci nelle pantofole di tutta la vecchia pittura italiana.

da cavalletto, ...: tutta bella roba da polemica che a noi non interessa affatto.

Noi abbiamo voluto e vogliamo fare del teatro - soltanto del teatro moderno! Chi ci giudica non deve dimenticarlo. Oh!, come tornano a proposito l'articoletto del nostro Gian Ferrari e la mostra-protesta del libro tecnico di teatro!...

In quanto alla pratica, ci diano un teatro e dimostreremo di avere anche questa ben bene in mano nostra. Allo stato, ci sentiamo a nostra volta l'autorità di chiedere agli scenografi operanti le loro carte di maggior pratica teatrale.

Non vogliamo rubare maggior spazio al tuo bollettino, ma ci riserviamo di riprendere e trattare l'argomento in altro luogo. Per ora, grazie e saluti. I NOVE.

LA MOSTRA - PROTESTA del libro tecnico di teatro e di scenografia continuerà per tutta la prossima mostra di galleria. Ma l'interesse che ha sollevato è, manco a dirlo, meschino. L'argomento non è ancora stato presentato all'attenzione degli italiani, e riesce troppo remoto.

Non siamo riusciti nel frattempo ad aumentare sensibilmente le pubblicazioni esposte: troppa cura e fatica e rischio commerciale richiederebbe una mostra consistente del genere.

Aggiungiamo qui alcune pubblicazioni tralasciate o scorrette nella bibliografia dell'ultimo Bollettino (N. 2).

CRONACHE D'ATTUALITÀ dirette da A. G. Bragaglia maggio 1921

CRONACHE D'ATTUALITÀ dirette da A. G. Bragaglia luglio 1921

CRONACHE D'ATTUALITÀ dirette da A. G. Bragaglia giugno - ottobre 1922

BRAGAGLIA PRESENTA LA "VEGLIA DEI LESTOFANTI", commedia - jazz

In una sala - all'uopo destinata - daremo inizio ad una **MOSTRA PERMANENTE DI MOBILI MODERNI** eseguiti dalla fabbrica di **CESARE VIGANÒ** sotto la direzione degli architetti **L. FIGINI** e **G. POLINI**

SEGNALAZIONI LIBRARIE

In sottoscrizione:

GINO SEVERINI par Jean Cassou
Un volume in 4^o carré (22-28), contenant
32 planches en phototypie, dont une en
couleur, imprimées recto seulement. Texte
en belle typographie.

Il sera tiré de cet ouvrage :

1 exemplaire n.° 1, contenant l'original de la planche
en couleur et une lithographie original Fr. 1000.
9 exemplaires numérotés de 2 à 10, comportant
une lithographie originale Fr. 150.
400 exemplaires numérotés des 11 à 410 Fr. 70.
Editions des chroniques du jour. Parigi.

Sono usciti :

SANDRO BINI

ARTISTI (A. R. Giorgi ; L. Lorenzetti ;
F. Tomea ; L. Grosso ; A. Sassu ; G. Manzù ;
G. P. Dè Luigi).

Tip. editrice Casini, Ortolani & C. - Firenze, a cura
della Libreria del Milione di Milano.

50 riproduzioni, prefazione di P. M. Bardi, 170
pagine in carta americana L. 12.

ROMANO ROMANELLI di P. Torriano

"Arte Moderna Italiana" N.° 22. Collezione edita
a cura di G. Scheiwiller. 29 tavole in nero L. 10.

PABLO PICASSO di Christian Zervos

"Arte Moderna Straniera" N.° 2. Collezione edita
a cura di G. Scheiwiller. 30 tavole in nero e una
a colori L. 10.

A. M. MUCCHI

IL DUOMO DI SALÒ

64 tavole fuori testo - Bologna L. 60.

BRACCIO AGNOLETTI

RING. Firenze L. 7.

MARIO LUZZI

TEMPO DI MARCIA

ed. Rinascimento Letterario di Genova L. 3,50.

SILVIO D'AMICO

IL TEATRO ITALIANO

I.a pubblicazione de "Il Teatro del Novecento",
collezione critica di "Scenario", Milano L. 12.

15 **LEGER**
GUAZZI E DISEGNI

12 **PASCIN**
ACQUARELLI

40 **ACQUEFORTI**
BARTOLINI

DAL 10 AL 26 DICEMBRE

Cesare Viganò presenterà
un salotto del collezionista
degli architetti L. Figini e G. Pollini

DAL 26 AL 10 GENNAIO

ERNESTO PISANI

OLIE E DISEGNI

LUIGI PIRANDELLO

TROVARSI (tre atti). Milano L. 10.

RADCLYFFE HALL

LA STIRPE DI ADAMO (Romanzo)

Collezione "Scrittori di tutto il mondo", 21.
Milano L. 12.

ARTHUR SCHNITZLER

LA FUGA NELLE TENEBRE (romanzo)

Collezione "Scrittori di tutto il mondo", 22. Mi-
lano L. 10. Esce contemporaneamente in tutto il
mondo. Per espressa volontà dell'autore si pubblica
solo dopo la sua morte.

ALDO MAJER

COMANDA, NOI UBBIDIremo (romanzo)

Milano L. 12.

GUSTAVO STRESEMANN

LA GERMANIA NELLA TORMENTA

Milano L. 35.

FRANÇOIS MAURIAC

GROVIGLIO DI VIPERE

"Palma" N.° 6 edizione Mondadori. Milano L. 3.

GALLERIA DEL MILIONE LIBRERIA

3 sale per mostre personali e collettive di pittura, scultura, architettura e arredamento contemporaneo

2 sale di libreria con 4 pareti libere per mostre di bianco e nero pastello, acquarello ecc. che accolgono mostre periodiche del libro di autori, argomenti e case editrici e conferenze

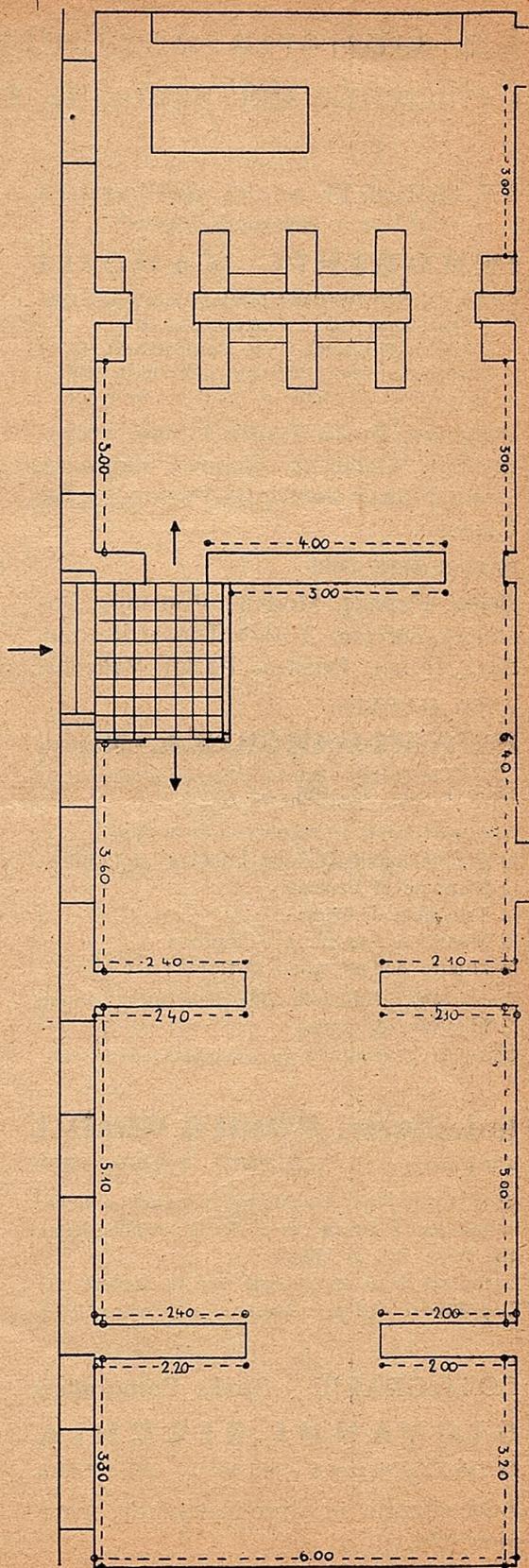
Offerte e richieste di
ARTE ANTICA

Libero ingresso e consultazione di libri, giornali e riviste letterarie e d'arte
Tutta la polemica moderna

LIBRERIA DEL MILIONE GALLERIA

LIBERO INGRESSO E CONSULTAZIONE DALLE 9 ALLE 12, DALLE 14 ALLE 19.30
ANCHE LA DOMENICA DALLE ORE 10 ALLE 12.30, E DALLE 15 ALLE 19

LA
BR
ER
IA



La Galleria assicura ai suoi Espositori
l'efficienza del seguente tramite di Case fornitrici:

TRASPORTI anche dall'estero
con tutte le operazioni doganali

INNOCENTE MANGILI

CASA DI SPEDIZIONI fondata nell'anno 1816
Soc. Anon. cap. L. 9.000.000 inter. versato
Sede in MILANO - Via Pontaccio N. 13
telefoni 87541, 87542, 87543, 87544, ufficio Fiera 42818
telegrammi: MANGILI - C. P. E. Milano N. 152

Bergamo, Busto Arsizio, Como, Domo-
dossola, Gallarate, Genova, Legnano,
Luino, Monza, Palazzolo, Prato, Venezia,
Chiasso.

RAPPRESENTANZE:

Biella, Firenze, Modane, Pontebba, Po-
stumia, Tarvisio, Torino, Trieste, Verona,
Bari, Roma, Basilea, Parigi, Vallorbe.

CASA ALLEATA:

ELEFANTE-MANGILI S. A. - Napoli

Corrispondente in Italia dell'organizzazione
SCHENKER & C.

Casa specializzata nel trasporto di opere d'arte:

la grande manifestazione artistica di Londra;
la Biennale di Venezia;
la Triennale di Monza;
la Mostra d'arte sacra di Padova;
la Mostra dell'ottocento di Roma; ecc.

Spedizioniere ufficiale delle Fiere Internazionali
di Milano e di Bari.

CASA SPECIALIZZATA per traslochi in tutto il mondo.

Imballatori MONTI & GEMELLI

Via Palermo, 11 - MILANO - Telefono 15585

SPECIALISTI per imballaggi di oggetti antichi;
Imballatori a Brera per la R. Sovrintendenza
alle Belle Arti di Milano;

Esecutori degli imballaggi per la Mostra dei
Capolavori dell'arte italiana a Londra 1930.

FOTOGRAFIE - Studio Fotografico

GIOVANNI RECCHIA

Corso XXII Marzo, 6 - MILANO - Telef. 54040

Specializzato in riproduzioni di opere
pittoriche.

CORNICI e telai per pittori

Lavoraz. Meccanica del Legno

Via Carlo Ravizza, 14 - MILANO - Telef. 45854

Fabbrica di cornici di qualunque tipo;
specialista in cornici " guilloché „.

La particolare attrezzatura per la pro-
duzione a serie consente la possibilità
di ottimi prezzi per i formati più usati
e internazionali.

Fotoincisioni A. DE PEDRINI

Via Vallarsa, 6 - MILANO - Telefono 81838

RITAGLI di giornali e riviste

L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio fondato nel 1901 - Direttore V. Frogiuele
Via G. Jaurès, 60 - MILANO - Telefono 33355

LINOLEUM E LINCRUSTA

IL MATERIALE MODERNO SEMPRE DI
MAGGIOR IMPIEGO NELL'ARREDAMENTO

**SOCIETA' DEL
L I N O L E U M**

MILANO

VIA M. MELLONI, 28 - Tel. 20998-21721

Direttore responsabile: *Giuseppe Ghiringhelli*
Stampato nella Tipografia "ECONOMICA",
in Abbiategrasso, Corso XX Settembre - Tel. 125